



## “SI SCAMBIAVANO I PAESAGGI” L’OTTO NOVECENTO IN MOSTRA A CARPI

**Un evento creato dal Lions Club Carpi Host:  
a Carpi, in mostra a Palazzo dei Pio di Savoia e a Palazzo Foresti  
opere di pittura e scultura dell’OttoNovecento modenese e nazionale**

*Si scambiavano i paesaggi - OttoNovecento, tra letteratura e arte a Modena* è il titolo della mostra promossa da Lions Club Carpi Host, Musei di Palazzo dei Pio, Assicoop e Palazzo Foresti, inaugurata il 19 aprile, alle ore 19, presso i Musei di Carpi.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 9 giugno, si sviluppa in due sedi: la sezione principale è allestita nella Loggia di primo ordine di Palazzo dei Pio, dove le opere sono messe in dialogo e relazione con brani della coeva letteratura italiana, e una seconda a Palazzo Foresti, in via San Francesco 20, dove, grazie alla disponibilità di Alberto Marri, viene valorizzato il contesto di casa-museo, recuperato negli ultimi anni all’interno del palazzo stesso.



**Da sinistra: il Dr. Luigi Zanti, Anna Molinari ed il Sindaco di Carpi tagliano il nastro**

Luigi Zanti, Presidente del Lions Club Carpi Host, così spiega la scelta di questa mostra: “Gli eventi sismici che hanno colpito la nostra terra e la nostra gente nel maggio del 2012 hanno reso evidente come le comunità si riconoscano nei propri simboli e nei monumenti storici delle proprie città e paesi. La difesa della nostra identità civica passa, quindi, anche dalla promozione e valorizzazione dei simboli che la rappresentano. Abbiamo ritenuto che tale scopo lo si potesse raggiungere organizzando un evento culturale che avesse come scenario non solo la struttura museale del Palazzo dei Pio ma l’intero centro storico. Per questo è stata allestita una sede secondaria a Palazzo Foresti, in cui è collocata un’importante collezione privata carpigiana: i due siti museali e il loro collegamento architettonico permetteranno al visitatore di avere uno splendido quadro d’insieme del centro storico cittadino”.

*(Continua a pagina 2)*

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

*E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)*

*[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)*



**Il pubblico in Sala Mori (Palazzo dei Pio) durante l'inaugurazione della mostra**

Il Sindaco, Enrico Campedelli, invece sottolinea come “esistano diversi modi per aiutare e sostenere una comunità affinché si possa riprendere dopo un evento così grave come il sisma che ha colpito Carpi e l’Emilia nel maggio scorso. Ritrovare se stessi e la propria città è possibile anche attraverso il recupero dei luoghi identitari e simbolici della terra in cui vivono. Certamente il mettere in sicurezza e restaurare i monumenti colpiti è un segno tangibile della volontà di riappropriarsi della propria storia e identità. A Carpi questa azione di recupero è stata avviata dall’Amministrazione sin da subito per permettere di tornare a frequentare e far vivere i luoghi della cultura - biblioteche, teatri, musei - che contribuiscono a formare il senso civico dei cittadini. La mostra promossa dal Lions Club Carpi Host dimostra che si può dare corpo a questi progetti. Aiutare una comunità a riprendersi la sua identità e il suo patrimonio non significa solo contribuire economicamente, ma infatti anche sviluppare idee per riportare le istituzioni culturali a essere nuovamente quello che erano fino al 20 maggio”.

Alberto Marri, proprietario di Palazzo Foresti, afferma che “proprio in un momento così difficile, segnato non solo dalla crisi economica, ma anche da un evento sismico che ha messo ulteriormente a dura prova tutti noi, il vedere come vi sia uno sforzo da parte di tutti i cittadini, istituzioni, imprese, associazioni, per tornare alla normalità promuovendo iniziative culturali ed altro che diano un segnale di ripresa e di fiducia nel futuro, ci riempie di orgoglio. Orgogliosi di questa terra, orgogliosi della nostra gente, delle nostre tradizioni, orgogliosi di tutto ciò che di bello i nostri antenati ci hanno tramandato e con caparbia tenacia noi dobbiamo conservare e, ove necessario, ricostruire per chi ci seguirà. Ben vengano, quindi, tutti quei momenti e quegli eventi che, come questa mostra, propongono occasioni di aggregazione, di riscoperta delle nostre radici al fine di rinsaldare e rinnovare sempre di più il senso di comunità che ci lega al nostro territorio”.

Milo Pacchioni, Presidente di Assicoop Modena & Ferrara, sottolinea dal canto suo di avere “accolto con entusiasmo ed orgoglio l’invito a partecipare in qualità di sponsor alla mostra, rendendosi disponibile anche a prestare parte delle opere d’arte della propria collezione. Sono oramai diversi anni che Assicoop Modena & Ferrara porta avanti una politica tesa a dare il proprio contributo alle comunità dove opera quotidianamente, ed a ricercare il confronto rendendo la propria collezione, che conta più di quattrocento opere di artisti modenesi e di una decina di opere di artisti ferraresi, fruibile al pubblico. Ci siamo sempre mossi in una logica di collaborazione e di coinvolgimento di altri soggetti privati, pubblici e culturali con la convinzione che l’arte possa rappresentare una occasione di incontro e di confronto. Inoltre questa iniziativa si pone l’obiettivo di dare un contributo alla continuità della vita culturale e di iniziativa di Carpi, dopo i violenti terremoti del maggio dello scorso anno. Siamo fiduciosi che questa mostra possa rappresentare una ulteriore opera di valorizzazione e divulgazione dell’arte dell’OttoNovecento, locale ed italiano, che negli ultimi anni è stata valorizzata grazie a importanti esposizioni e a un crescente apprezzamento di mercato”.

Gian Fedele Ferrari, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, spiega infine che la Fondazione “è lieta di avere partecipato alla realizzazione di un progetto che promuove la riscoperta di un patrimonio artistico di straordinario interesse. Ritrovare i caratteri, le tradizioni, i piccoli e grandi tesori del territorio, è sempre motivo di curiosità e stupore. Ci ricorda e ci fornisce tasselli che aiutano a comprendere meglio il percorso che c’è dietro la formazione di un’identità e ci chiarisce il contesto del nostro presente. Mi preme esprimere il più vivo apprezzamento per il lavoro dei curatori, per l’attenta selezione di testimonianze artistiche e per l’efficace individuazione di percorsi espositivi che ne aiutano la comprensione, creando spunti importanti di riflessione”.



**Il palco con i rappresentanti degli enti promotori.**

**Da destra: il Presidente di Assicoop Modena&Ferrara Milo Pacchioni; la stilista Anna Molinari; il Sindaco di Carpi Enrico Campedelli; il Presidente del Lions Club Carpi Host Luigi Zanti; i curatori della mostra Sonia Cavicchioli e Marco Bazzocchi; la coordinatrice dell'evento Manuela Rossi**

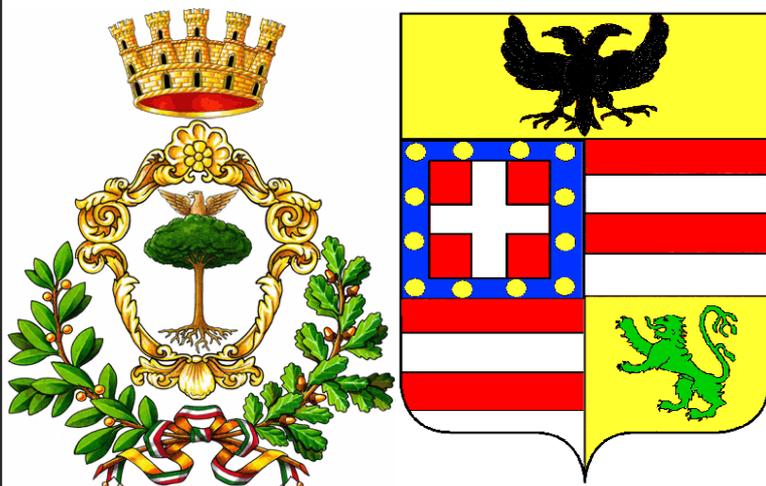


Il Gen. Ennio Reggiani, Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, che figura tra gli enti che hanno contribuito, ha dichiarato: "Mi rallegro del successo meritato di questa lodevole iniziativa e mi congratulo con il Dr. Luigi Zanti che l'ha ideata ed ha saputo organizzarla coinvolgendo molti attori della vita regionale facendoli diventare protagonisti di un progetto importante per Carpi, l'Emilia Romagna ed il Lions. Associare la cultura, ed in particolare la riscoperta del patrimonio locale, alla tragedia del sisma dell'anno scorso è fondamentale per la tutela e lo sviluppo del territorio e la difesa delle tradizioni. Inoltre ricordiamo che Papa Pio VIII diede all'Abate Antonio Rosmini Serbati quasi una missione ufficiale: quella della "carità intellettuale". Questa esposizione merita un vasto pubblico".

Dal punto di vista artistico la mostra, curata da Sonia Cavicchioli e Marcantonio Bazzocchi dell'Università di Bologna, in collaborazione con Luciano Rivi, e coordinata da Manuela Rossi, nasce dai più significativi nuclei collezionistici del territorio dedicati agli artisti che operarono tra i fine Ottocento e inizio Novecento, sia di ambito modenese che italiano, sulla scia del movimento macchiaiolo. Il percorso affronterà l'ambito delle relazioni, più o meno consapevoli, tra questa produzione artistica e la coeva letteratura che ha espresso in quei decenni personalità di rilievo in ambito locale (Antonio Delfini e Arturo Loria su tutti) senza disdegnare riferimenti ai più significativi scrittori italiani, da Pascoli a Carducci al modenese Antonio Delfini. Verranno esposte opere della produzione pittorica dei macchiaioli modenesi e nazionali; sculture e opere letterarie relative a tale periodo, che, dalle piccole cose quotidiane, alla storia, agli scorci urbani e ai paesaggi ricostruisce l'orizzonte (vero 'leit motiv' della selezione artistica) di un'epoca culturale ricca e feconda. Uno sguardo e un approccio nuovi, che vanno ad approfondire e integrare quanto indagato fino a ora.

La mostra ha avuto il patrocinio del MiBAC, della Regione Emilia Romagna e dell'Assemblea legislativa Emilia Romagna, ed il contributo dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, della Bper, di Blumarine, del GARC e di "Carpi per il Patrono".

**A sinistra in alto: stemma della città di Carpi, accanto lo stemma dei Pio di Savoia. Sotto a sinistra, una delle logge di Palazzo dei Pio di Savoia che ospita le opere**



### Signori di Carpi

- Manfredo I Pio (1336-48);
- Galasso I Pio (1348-67);
- Gilberto I Pio (1367-89);
- Marco I Pio (1389-1418);
- Alberto I Pio di Savoia, detto "il Vecchio" (1418-63), Signore di Carpi, Verrucchio, Meldola e Sarsina ebbe dal 2° Duca di Savoia, Ludovico (figlio di Amedeo VIII), con lettere patenti del 27 gennaio 1450, il privilegio di aggiungere il nome dei Savoia al suo cognome, come ricompensa per i suoi servizi militari;
- Lionello I Pio di Savoia (1463-80);
- Alberto III Pio (1480-1531); dal 1519 fu inoltre conte di Sarsina.